

HOME	POLITICA	ECONOMIA	MERCATI	IL SOCIALE	GREEN	MEDIATECH	CRONACHE	MILANOITALIA	ROMAITALIA	SPORT	COFFEE BREAK		
ENERGIA	PMI - EUROPA	METEO	OROSCOPO	GIOCHI	SCOMMESSE	RUBRICHE	FOTO-VIDEO	MOBILE	SHOPPING	CASA	VIAGGI	CULTURE	SPETTACOLI

A conti fatti/ La farmaceutica francese Sanofi Aventis ha fatto un'offerta per acquisire la biotech Genzyme

Venerdì 17.09.2010 16:19

Di Alessandro Faccioli (WM Consulting- associato Assofinance)

Ad inizio estate i vertici della casa farmaceutica Sanofi Aventis avevano dichiarato di essere intenzionati a spendere 20mld di usd in acquisizioni di grandi aziende biotech statunitensi. Le principali indiziate risultavano essere Genzyme, Biogen Idec e Allergan, tutte aziende con capitalizzazioni prossime ai 20mld di usd.

Ad agosto la farmaceutica parigina ha scoperto le carte facendo un'offerta di 18,5mld di usd per Genzyme. Secondo tale offerta, il pagamento avverrebbe in contanti ed i possessori di titoli Genzyme riceverebbero 69usd per ogni azione posseduta. Nella riunione di fine agosto, il board aziendale della biotech ha votato all'unanimità contro l'acquisizione. L'amministratore delegato di Genzyme, Henri A. Termeer ha dichiarato che l'importo proposto non costituisce nemmeno la base per avviare delle trattative e che la negoziazione deve partire da un prezzo di 75usd ad azione. I vertici di Sanofi Aventis hanno comunicato che stanno valutando di incrementare l'offerta.

La scelta di acquisire Genzyme trova giustificazione nel fatto che nel prossimo futuro la farmaceutica deve affrontare due importanti sfide. Da un lato c'è la scarsa competitività della pipeline, in quanto carente di molecole biotecnologiche e dall'altro la redditività sarà minacciata dalla competizione dei farmaci generici. Quest'ultima è prevista in calo del 20% entro il 2013.

Sembra che il trend di acquisizioni di aziende biotech non abbia fine. Mercoledì scorso Bristol Myers ha fatto un'offerta di 885mln di usd per acquisire la biotech ZymoGenetics. Il prezzo proposto sarebbe dell'80% superiore rispetto alle quotazioni del giorno precedente.

A giugno l'azienda biotecnologica OSI Pharmaceuticals è stata acquisita da Astellas per 4mld di usd. La casa farmaceutica giapponese ha impiegato più di un anno per portare a termine l'operazione. Dopo diversi tentativi amichevoli andati a vuoto, Astellas si è vista costretta a rivolgersi direttamente agli azionisti di OSI Pharmaceuticals. Per concludere la trattativa ha dovuto incrementare per più volte il prezzo dell'offerta.

In termini di capitalizzazione l'acquisizione di Genzyme sarebbe la seconda più importante nella storia del biotech, dietro solo a quella di Genentech. Quest'ultima è stata acquistata da Roche nei primi mesi del 2009. La farmaceutica svizzera deteneva già il 55,9% dei titoli di Genentech e per acquisirne i rimanenti 44,1% ha pagato 46,8mld di usd.

Con la proposta d'acquisto di Sanofi Aventis, i prezzi delle azioni di Genzyme hanno avuto un incremento prossimo al 40%. Infatti, nei due mesi precedenti l'offerta i titoli Genzyme quotavano mediamente ad un valore di 51,1usd. Quello attuale è di 71usd.

L'ultimo anno è stato caratterizzato da una certa debolezza delle quotazioni della biotech. Tale fatto è da attribuire ai problemi avuti nel centro produttivo di Allston, centro in cui vengono prodotti i farmaci Cerezyme, Myozyme e Fabrazyme. Infatti, la scorsa estate la produzione di tale stabilimento era stata sospesa perché contaminata da virus.

A Gennaio 2010 è entrato a far parte dell'organico dell'azienda Mr. Ron Branning, uno dei massimi esperti nei sistemi produttivi biotecnologici. In tale impianto sono stati effettuati molti miglioramenti e la produzione si sta avviando lentamente alla normalità.

Di recente la FDA ha dato il via libera alla commercializzazione del medicinale Lumizyme (malattia di Pompe) e l'anticorpo monoclonale Alemtuzumab (in fase finale di studio) sta evidenziando dati molto positivi nella cura della sclerosi multipla.

Il prossimo futuro sembra quindi presentarsi con una buona crescita aziendale per Genzyme. Di contro in borsa sconta ancora un prezzo molto basso, specialmente se raffrontato alla redditività. Lo scorso anno Genzyme ha fatturato per oltre 4,5mld di usd. L'attuale rapporto prezzo / vendite è di 4,4.

L'acquisizione di Genentech si era conclusa con un rapporto di 6,5 mentre quella di OSI Pharmaceuticals di 9,3; ciò ad indicare che Genzyme se confrontata con questi esempi è ancora fortemente sottovalutata.

Alle attuali quotazioni e secondo le nostre stime, il rapporto prezzo / utile 2010 al netto degli "eventi straordinari" sarebbe di circa 13,5 per abbassarsi significativamente il prossimo anno.

È chiaro che le quotazioni della biotech del Massachusetts sono penalizzate da un momento non particolarmente brillante, ma è anche vero che si tratta di problemi che possono essere risolti entro tempi ragionevolmente brevi.

Da qui si capisce l'affermazione del CEO di Genzyme che ritiene questo momento come non ideale per effettuare fusioni. Di contro, se Sanofi Aventis non riesce a sfruttare questa fase critica per Genzyme, rischia che in futuro la capitalizzazione di quest'ultima aumenti in maniera tale da non poterne più sostenere il costo.

Genzyme ha il suo quartier generale a Cambridge nel Massachusetts. Ha sedi secondarie in 27 paesi, una anche in Italia (Modena). È azienda specializzata nella cura delle malattie rare ed ha ben 22 prodotti già in commercio.

Con un peso del 19 %, Genzyme è la partecipazione più importante nei portafogli dei clienti WM Consulting.

Riteniamo che se le quotazioni delle aziende biotecnologiche continuano a presentare dei multipli fortemente allo sconto come quelli attuali, il trend di M&A continuerà ancora in modo sostenuto.

Link esterno

http://www.affaritaliani.it/rubriche/acontifatti/a_conti_fatti_biotech19092010_1.html